

OGGETTO: Domanda di verifica di Assoggettabilità ai sensi art.20 del D.Lgs 152/06

Ditta: Ecoglass s.r.l.

Progetto: Nuovo impianto lavaggio e frantumazione rottame di vetro

Localizzazione: Comune di Lonigo, via Boschetta n.10

INTEGRAZIONI

Con riferimento alla Vs. richiesta di integrazioni ai sensi dell'art.20, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in data 11/01/2017, con la presente si trasmette la documentazione integrativa richiesta.

Quadro progettuale:

- 1) Come meglio spiegato nello Studio Preliminare Ambientale, punto 4.2 pag. 44, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di frantumazione del rottame di vetro, le cui tre diverse fasi lavorative e relativi tre diversi macchinari sono di seguito specificati:
 - FASE DI LAVAGGIO: la lavorazione sarà eseguita con una macchina sfangatrice a tamburo rotante, di diametro 2m per una lunghezza di 10 m, senza l'utilizzo di detersivi o prodotti chimici, in quanto l'acqua viene iniettata a 6 atm nel cilindro rotante e l'azione combinata dell'acqua e lo sfregamento tra le particelle di vetro è sufficiente a togliere l'impurità dal vetro senza l'ausilio di prodotti chimici;
 - FASE DI ESSICCAZIONE: la macchina impiegata sarà un essiccatore a letto fluido, di dimensioni circa 7 m di lunghezza con diametro 2 m , avente un bruciatore a gas metano che genera aria calda alla temperatura di 150°C, la quale viene soffiata nella parte inferiore del cilindro al di sotto della griglia forata, l'azione combinata della vibrazione della griglia e del flusso di aria calda permette l'avanzamento del materiale che viene asciugato durante il passaggio;
 - FASE DI FRANTUMAZIONE: realizzata tramite un mulino ad asse verticale con motore da 160 kW, in cui il materiale viene lanciato contro le pareti da un piatto rotante e la frantumazione avviene per urto tra il vetro lanciato ed il vetro depositato nelle tasche delle pareti, il rottame in uscita dal mulino viene successivamente vagliato; la parte che supera il 1 mm di spessore viene nuovamente inserita nel ciclo di frantumazione, il resto va a prodotto finito. La portata del mulino è di circa 90 ton/h, in quanto il materiale per raggiungere lo spessore richiesto necessita di almeno tre passaggi.

- 2) Le aree dove si realizzerà il nuovo impianto sono tutte già pavimentate, infatti erano a uso della vetreria Verallia S.p.A. , quindi non è prevista alcuna modifica della superficie permeabile in essere (v. allegato 1).

Quadro Ambientale

- 3) In relazione alle emissioni in atmosfera, si specifica che non è prevista la realizzazione di alcun camino per la fase di lavaggio, in quanto non sono previste emissioni in atmosfera ma solo eventuale scarico dell'acqua utilizzata per il lavaggio, scarico che avverrà una volta al mese, in concomitanza della pulizia e ricarica dell'impianto.

I 3 nuovi camini riportati nella domanda di verifica di assoggettabilità sono relativi alle seguenti tre fasi di lavorazione e **sono tutti corredati di idonei filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri:**

- **camino n.1** alla fase di essiccazione per lo scarico dell'aria utilizzata per l'asciugatura del rottame di vetro.

L'aria estratta dall'essiccatore, carica di umidità e contenente polveri di vetro e limitatamente i prodotti della combustione del metano, viene inviata ad un filtro a maniche attraverso un sistema di aspirazione costituito da un ventilatore e una o più linee di condotti. Nel filtro sono presenti delle maniche filtranti attraverso le quali viene fatta passare l'aria da trattare. Le maniche sono rivestite da un apposito tessuto in grado di trattenere le particelle inquinanti che vengono quindi separate dall'aria in ingresso. Un sistema pneumatico di lavaggio delle maniche fa in modo che le polveri di vetro che si accumulano su di esse vengano raccolte nella parte inferiore del filtro dove vengono poi estratte per essere recuperate.

Caratteristiche:

- Aria da trattare: estratta da essiccatore vibrante
- Temperatura aria da trattare: 60°C
- Portata aria trattata: 40 500 Nm³/h

- **camini n.2 e n. 3** sono camini per la fase di macinazione vagliatura; il camino n.2 è previsto in realizzazione immediata con il mulino di cui al punto 1 della presente relazione e presenta le seguenti caratteristiche:

- Aria da trattare: estrazione da macchine di trasporto e processo
- Temperatura aria da trattare: 20°C
- Portata aria trattata: 75 000 Nm³/h

il camino n. 3 è relativo a una successiva implementazione dell'impianto per la depolverizzazione della sabbia di vetro (lavaggio a secco), che prevede l'installazione di un nuovo impianto di aspirazione asservito al processo di separazioni dei fini dalla sabbia di vetro (vagliatura a 100-200 micron) con l'impiego di questi fini per la preparazione di pellets , anch'essi utilizzati nei forni fusori per la produzione di nuovi contenitori in vetro.

Caratteristiche di questo camino:

- Aria da trattare: estrazione da linea di "pulizia a secco"
- Temperatura aria da trattare: 20°C

-Portata aria trattata: 40 000 Nm³/h

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Comune di Lonigo in data 23.11.2016, si specifica che, come previsto dalle N.T.A del P.R.G vigente, art 5 comma 9 punto B.3 l'attività produttiva in oggetto è esclusa dalle attività non ammesse dallo stesso comma , punto A.1 e A.2, in quanto trattasi di impianto di "trattamento , lavorazione e stoccaggio e riciclaggio di rifiuti" a servizio di insediamenti già esistenti. La ditta Ecoglass srl infatti è già attiva nel territorio da oltre 20 anni, con l'attività di recupero dei rifiuti di vetro.

Inoltre, come previsto dalle stesse N.T.A , all'art .5 comma 9 punto B.2, "sono ammessi ampliamenti a condizione che non producano un incremento delle emissioni in atmosfera e di reflui, sia in termini di quantità che di qualità".

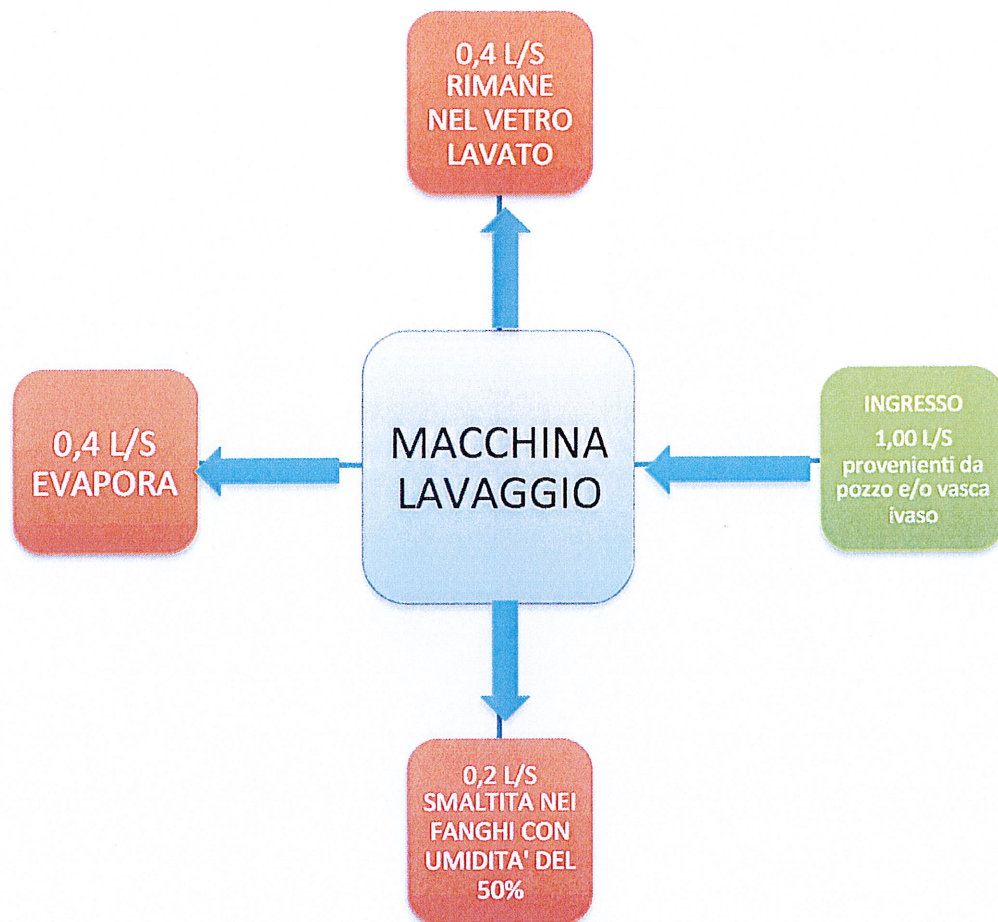
In merito a quest'ultimo punto si chiarisce che l'ampliamento dell'attività produttiva comporta solo una diversa suddivisione delle lavorazioni, mediante l'installazione di un impianto di frantumazione e lavaggio di ultima generazione che permetta di aumentare la produzione di un particolare tipo di MPS, chiamato "sabbia di vetro", utilizzata anch'essa nei forni fusori per la produzione di nuovi contenitori in vetro, la cui produzione è necessaria per poter recuperare la quasi totalità di vetro contenuto nel rottame di raccolta differenziata che altrimenti andrebbe sprecato e smaltito in discarica. Ciò si rende ulteriormente necessario data la scadente qualità del rottame grezzo raccolto in Italia. La quantità di materiale in entrata quindi non verrà modificata, mentre sarà molto migliorata la resa della lavorazione con una forte diminuzione dello scarto.

Dato che è previsto lo spostamento di una parte della lavorazione nel nuovo impianto, si può desumere che le emissioni in atmosfera non subiranno incrementi significativi, rispetto a quanto già autorizzato con Provv. N. 30/suoloRifiuti/2012. Infatti per le nuove emissioni (i nuovi 3 camini) la ditta è disponibile ad impegnarsi a rispettare il limite i 8 mg/Nm³ anziché i 10 dichiarati inizialmente.

- 4) Diversamente da quanto erroneamente riportato in " ALLEGATO 2 – valutazione di impatto acustico" al punto 4.1, i macchinari oggetto della verifica acustica non sono attualmente utilizzati in altro capannone ma saranno realizzati ex-novo nell'impianto oggetto della presente richiesta di verifica di assoggettabilità. Tuttavia preme sottolineare come impianti del tutto simili siano già stati realizzati dello stabilimento esistente e autorizzati, e quindi vanno aggiunti a quelli già esistenti e utilizzati nello stesso modo e negli stessi orari. La valutazione di impatto acustico inserita nella richiesta di autorizzazione tiene comunque conto della concomitanza di funzionamento dei nuovi impianti e di quelli esistenti (v. Allegato n.3 alla presente relazione).
- 5) Per quanto riguarda l'ambiente idrico si precisa che la fase di lavaggio utilizzerà circa 100 mc/h di acqua, di cui solamente 3,6 mc/h di reintegro (v. schema sotto),

dovuti all'assorbimento di liquidi del materiale, acqua che comunque verrà evaporata nel successivo processo di essiccazione e quindi non scaricata.

Il lavaggio, comunque prevede il riutilizzo dell'acqua per un periodo di lavorazione pari a circa 1 mese, al termine del quale si eseguirà una manutenzione dei macchinari, comprendente la pulizia e la sostituzione dei circa 100 mc di acqua contenuti nell'impianto. Questi saranno inviati al depuratore previo passaggio nel ciclo di trattamento delle acque reflue già descritto in "ALLEGATO 5- relazione di progetto trattamento acque reflue".



$$\text{BILANCIO IDRICO} = 0,4 + 0,4 + 0,2 = 1,00 \text{ L/S}$$

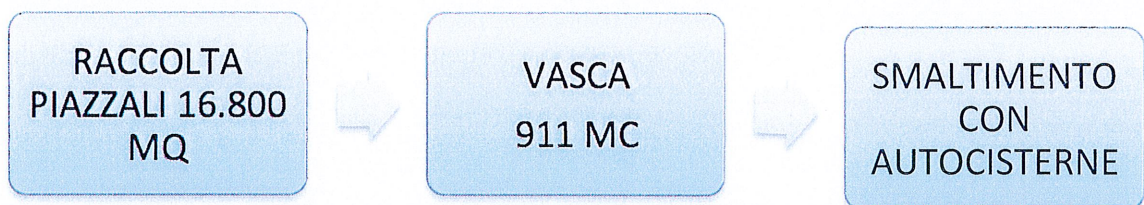
Dalle elaborazioni precedenti, riportate anche nella V.I.A precedente, autorizzata con Provv. N. 30/suoloRifiuti/2012, si evince che il sistema esistente è in grado di stoccare temporaneamente il volume d'acqua relativo a precipitazioni della durata massima di 48 ore. Lo studio ha verificato che allo stato ante anno 2015, precedente al collegamento con la fognatura pubblica, l'area industriale in oggetto garantiva autonomamente l'accumulo di circa 3.011 mc di acque di dilavamento, così suddivise:

- 1- vasca di raccolta, volume di invaso= 911 mc;
- 2- ritenzione in cumuli in stoccaggio, volume di invaso=1500mc;
- 3- accumulo in depressione del piazzale pavimentato (deformazione pavimento esistente x peso cumuli di rottame di vetro) , volume di invaso=600 mc.

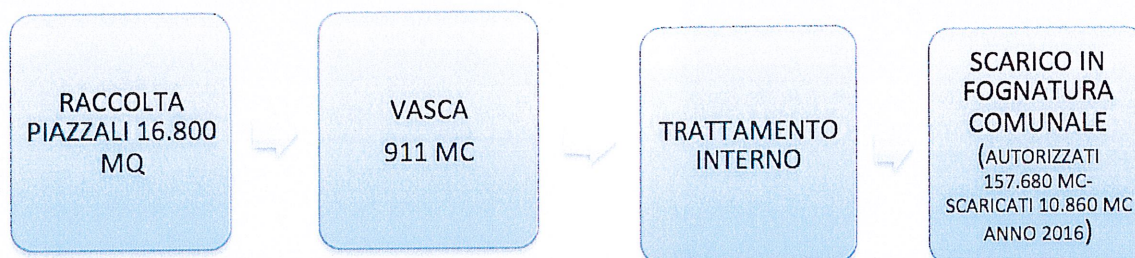
Tale sistema garantiva un'autonomia di stoccaggio di acqua piovana corrispondente a circa 48 ore di precipitazione continua con tempo di ritorno pari a 100 anni. Si sottolinea che nel calcolo erano stati presi in considerazione 15.000 mc di materiale stoccato, quantità che rappresentava la riserva minima funzionale alla produttività dell'impianto; successivamente codesto impianto è stato autorizzato a uno stoccaggio di 50.000 mc e quindi con una maggiore capacità di ritenzione (v.schema A).

Nel 2015 si è realizzato l'allaccio alla fognatura comunale (previo trattamento prima dello scarico in fognatura) per una portata annua di circa 157.000mc (v.schema B), mantenendo attivamente in essere la vasca di raccolta acque con volume di invaso di 911 mc, sufficiente a garantire l'autonomia di stoccaggio; nell'anno 2016 la portata scarica misurata in fognatura comunale è stata di circa 11.000 mc < ai 157.000mc autorizzati.

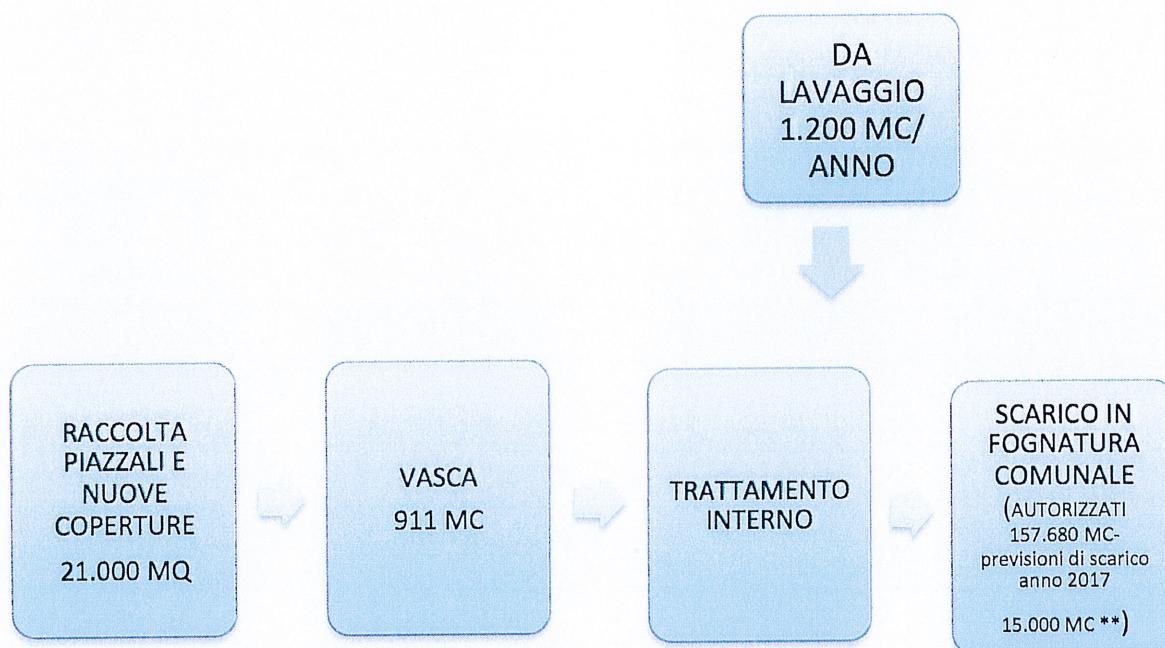
A) SCHEMA DI BILANCIO IDRICO FINO AL 2015



B) SCHEMA DI BILANCIO IDRICO DAL 2015



C) SCHEMA DI BILANCIO IDRICO FUTURO



**= relativo all'aumento delle superfici dei piazzali, in quanto il quantitativo che verrà scaricato mensilmente dal lavaggio in progetto è compensato dal riutilizzo dell'acqua dei piazzali e delle coperture di nuova realizzazione per reintegro nella macchina di lavaggio.

Ulteriori precisazioni

A seguito di colloquio con Comune di Lonigo, per le procedure di autorizzazione urbanistica del progetto oggetto della presente, si comunica che la ditta intende richiedere una deroga alla distanza tra i fabbricati, per la realizzazione dell'impianto, ed in particolare del corpo centrale dell'edificio che necessita di una altezza pari a 20 m, invece degli 10 m ammessi. La stessa deroga sarà attuata mediante la procedura di perequazione urbanistica, con un accordo tra Comune e privato, come illustrato in allegato n. 2 alla presente relazione.

ALLEGATI:

- 1- fotografie del piazzale esistente pavimentato
- 2- elaborati relativi alla deroga alle distanze tra fabbricati
- 3- dichiarazione in merito alla valutazione di impatto acustico

Lonigo, 27/01/2017

Ing. Luigi Ferraro
Legale Rappresentante
Ecoglass S.r.l.

ECOGLASS S.R.L.
Via Boschetta, 10
36045 - LONIGO (VI)

Maurizio Ing. Pilotto
Consulente - Tecnico



ALLEGATO 1

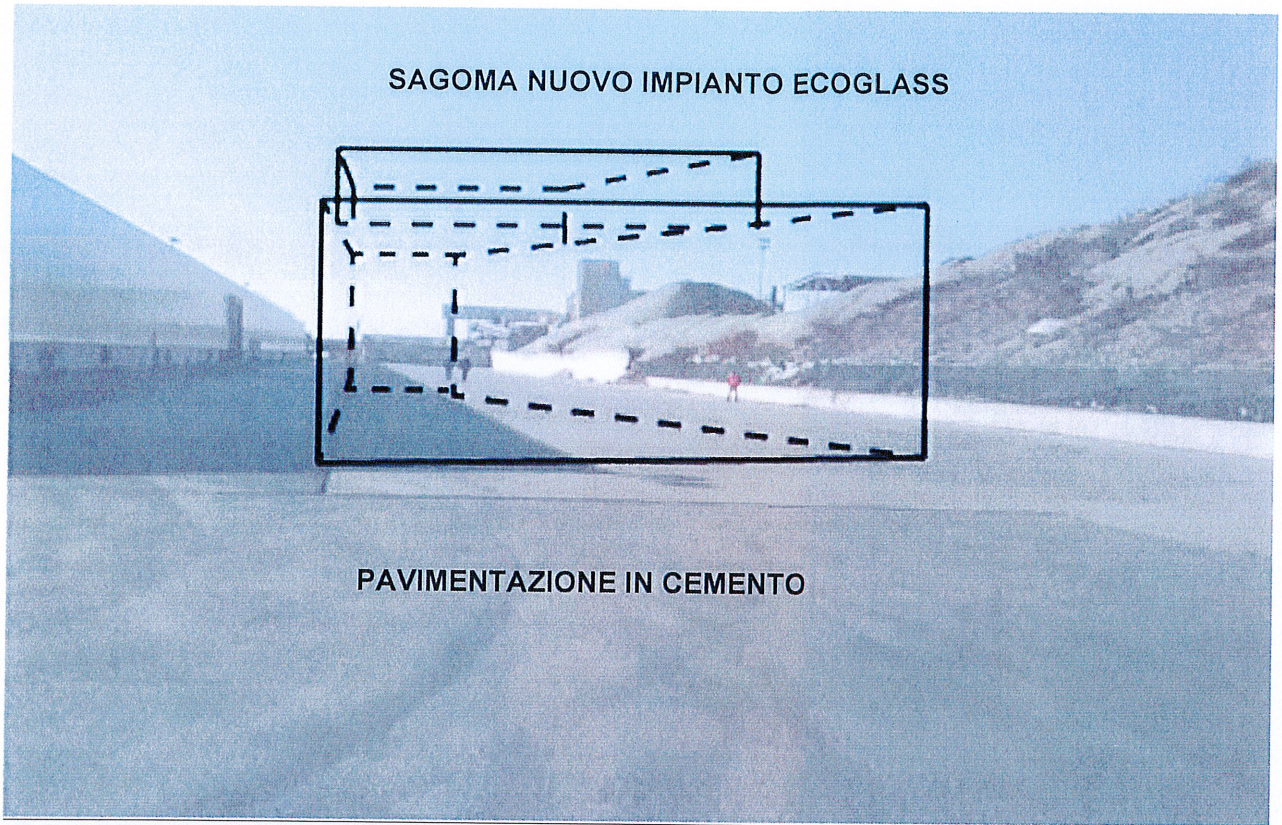
FOTOGRAFIE DEL PIAZZALE ESISTENTE PAVIMENTATO



vista da nord del piazzale pavimentato



vista da sud del piazzale pavimentato



rappresentazione schematica del nuovo impianto su area pavimentata

ALLEGATO 2

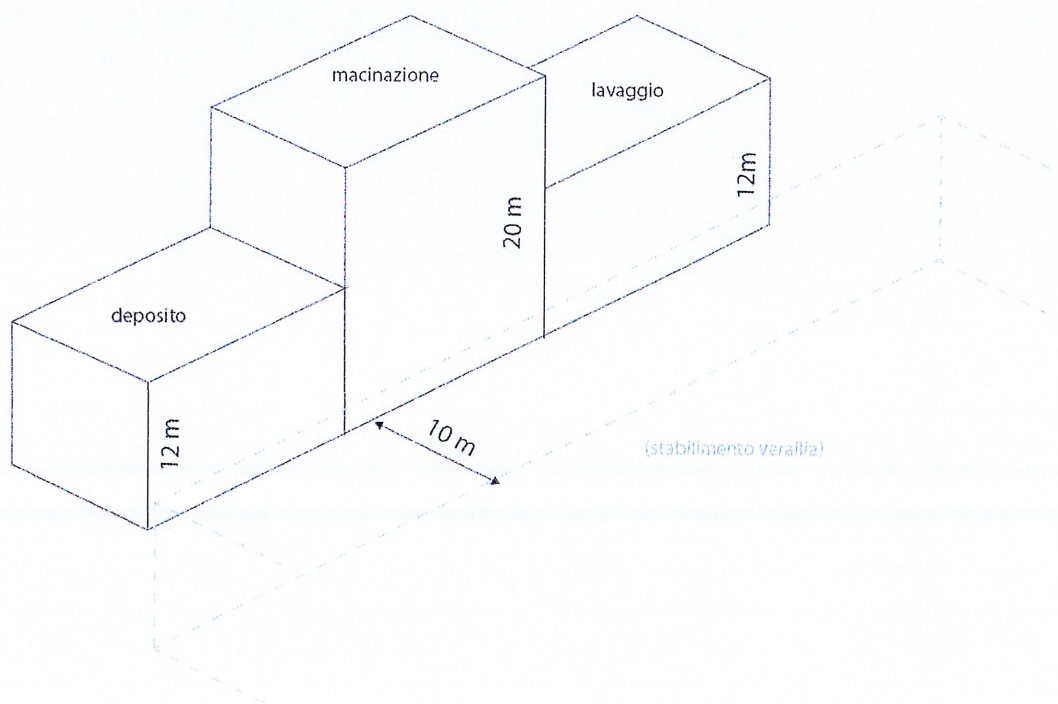
ELABORATI RELATIVI ALLA DEROGA ALLE DISTANZE TRA FABBRICATI

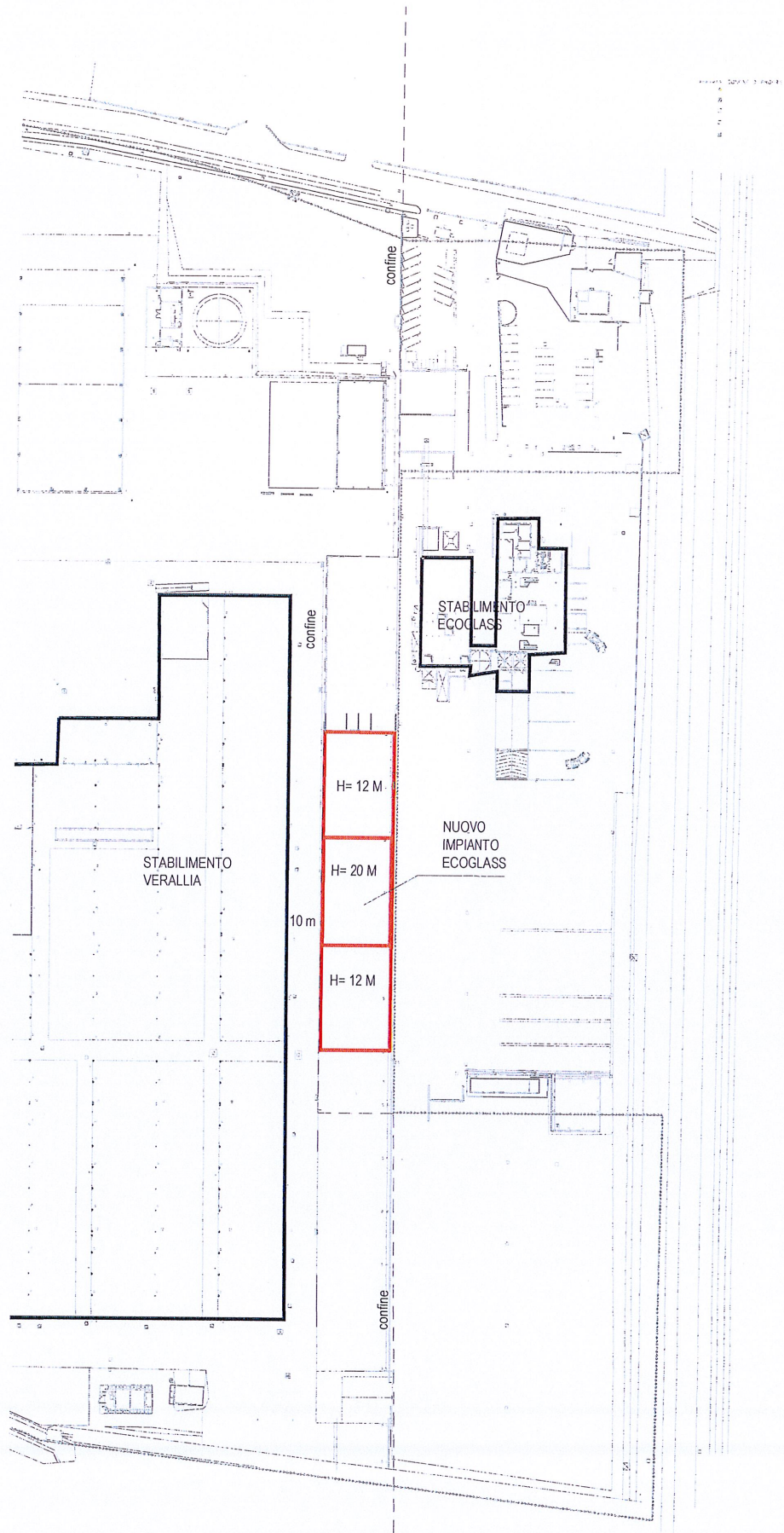
a- SCHEMA DI CALCOLO DELLA PEREQUAZIONE

Si corrisponde al comune una somma (contributo perequativo), pari a 45€/mq, corrispondente al PUNTO 4 dell'allegato B - atti di indirizzo- CRITERI, VALORI E MODALITA' DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO PEREQUATIVO CORRISPONDENTE AL CALCOLO DEL BENEFICIO PUBBLICO per la superficie teorica che genera il volume in eccedenza, stabilita secondo il seguente calcolo:

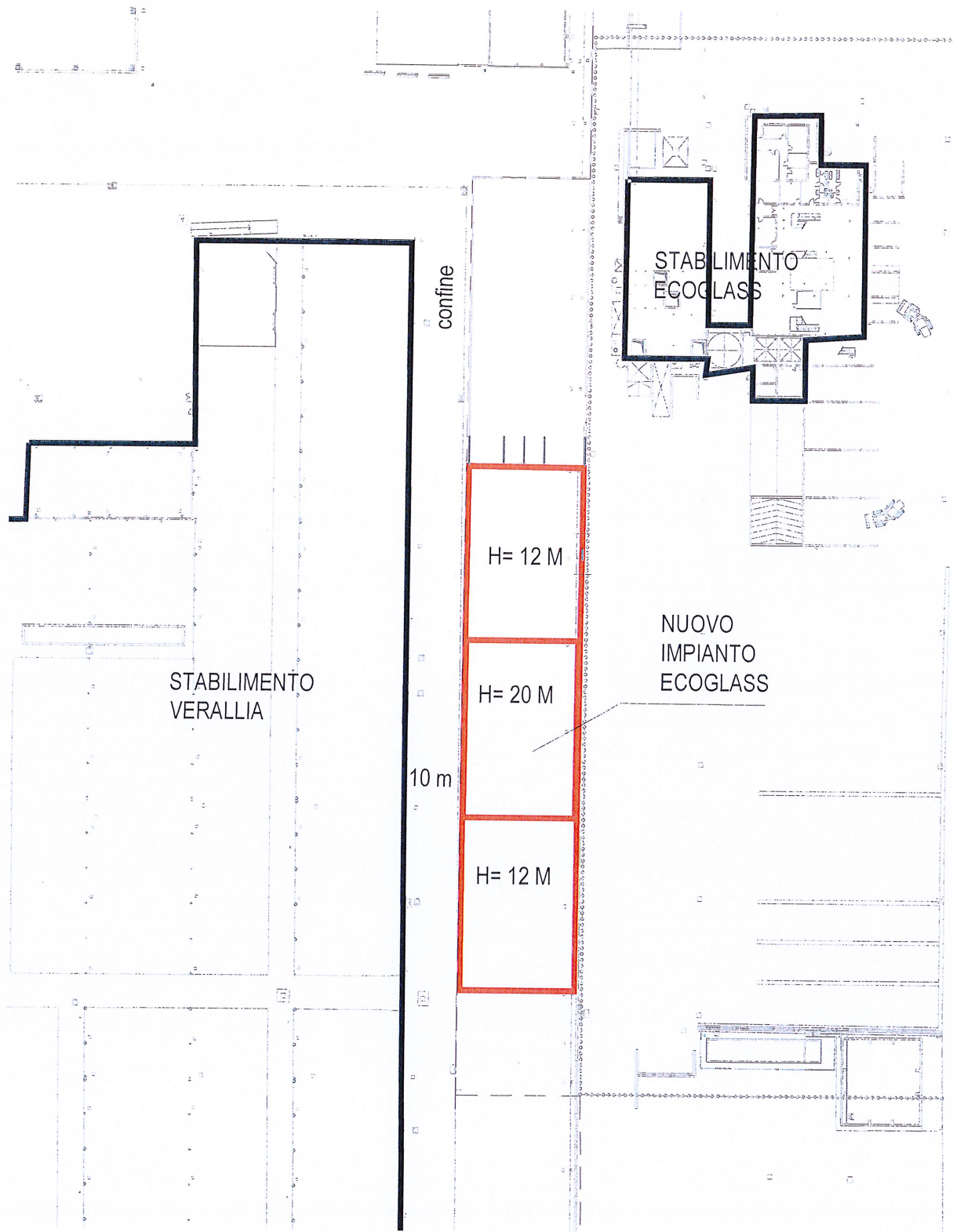
X	volume ammesso edificio centrale	600 mq x h 12 m	= 7.200 mc
Y	volume in progetto edificio centrale	600 mq x h 20 m	= 12.000 mc
Z	Y-X = volume in eccedenza	12.000 mc – 7.200 mc	= 4.800 mc
	superficie in eccedenza corrispondente	4.800 mc / h 12 m	= 400 mq
	superficie fondiaria che genera superficie in eccedenza	400 mq / 0,6	= 666,66 mq
	contributo perequativo (45€/mq)	45€/mq x 666.66 mq	= 29.999,70 €

b- PIANTA E SCHEMA DEGLI EDIFICI OGGETTO DI DEROGA





PLANIMETRIA GENERALE STABILIMENTO ECOGLASS SRL



DETTAGLIO PLANIMETRIA NUOVO IMPIANTO STABILIMENTO ECOGLASS SRL

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO



Spett.le Ecoglass Srl
Via della Boschetta, 10
Lonigo (VI)

OGGETTO: Correzione della Valutazione di Impatto Acustico Relazione ottobre 2016

Si riporta di seguito la correzione di alcuni contenuti della Valutazione di Impatto Acustico stilata ad Ottobre 2016 relativa al Nuovo Capannone.

Il capitolo 4.1 riportava tale frase: "Le sorgenti oggetto delle emissioni sonore più significative attualmente sono situate all'interno di un altro capannone presente nell'area dello stabilimento. Successivamente saranno trasferite nel capannone oggetto della relazione."

La frase in questione contiene un refuso, derivante dalla relazione precedente in cui l'attività veniva a spostarsi.

Infatti nel calcolo modellistico le sorgenti appartenenti al capannone principale non sono state spostate nel capannone nuovo. A conferma di questo fatto si possono osservare le zone della mappa attorno alla struttura principale i cui livelli di rumore restano invariati fra l'ante operam e il post operam (lato ovest dove vi sono i portoni del capannone esistente)

Le sorgenti considerate per il capannone principale sono quindi rimaste le stesse della fase ante operam, mentre per quanto riguarda il capannone nuovo ne sono state aggiunte altre.

Cabiate, il 26/01/2017

Tecnologie d'Impresa srl a socio unico
Responsabile Tecnico della Relazione
Tecnico Competente ai sensi legge 447/95
d.g.r. Reg. Lombardia n° 556 del 10.02.1998
Sergenti Marco